

ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA in Torino

Risolviamo per mezzo della Camera di Commercio ed arti di Alessandria, la seguente Circolare che il Comitato Esecutivo dell'Esposizione, indirizzò ai Viticoltori, Enologi e Fabbricatori di Liquori e che ci affrettiamo a pubblicare:

Facendo seguito alle istruzioni emanate con circolare N. 3828, la Commissione per le industrie agrarie, ha prese le seguenti deliberazioni relative all'esposizione dei liquidi e separatamente i vini e liquori:

1. Per il vino esposto in bottiglie queste non debbono essere in numero minore di sei per qualità.
2. Per il vino presentato in fusti, ognuno di questi non deve eccedere la capacità di litri cinquanta per qualità.
3. Per il vino in fiaschi, questi non saranno in numero minori di 3 per qualità.
4. Per il vino contenuto in anfore, saranno quelle in numero non minore di due sempre per qualità.
5. Per i liquori e spiriti richiedensi due bottiglie per qualità.

Richiamando le avvertenze della citata circolare, la commissione fa viva istanza agli espositori di accompagnare le loro schede colle precise indicazioni *del quantitativo in ettari di viti coltivate, di Ettoltri di vino ottenuto, e del loro prezzo mercantile.*

Gli espositori eseguendo fedelmente queste prescrizioni acquisteranno un diritto di particolare preferenza, essendo esse elementi indispensabili per poter apprezzare al loro giusto valore la qualità e l'importanza dei prodotti, e per distinguere i veri e seri produttori dai semplici diletanti.

Per quanto ha tratto agli Stabilimenti Industriali, e alle grandi Case di Commercio, ecc. occorrono i dati sulle qualità e quantità dei vini che annualmente si ottengono o si commerciano in media non che i metodi di vinificazione e di custodia, e le vendite che si fanno all'interno ed all'estero.

La commissione fa particolare assegno sulla vigilanza e sollecitudine delle Giunte, dei Sindaci, dei Comizi agrari e delle Camere di Commercio, affinché le chieste nozioni trovinsi *senza omissioni chiaramente espresse* in tutte le schede.

La Commissione inoltre, allo scopo di agevolare e facilitare l'esportazione ed il mercato dei nostri vini, ha deliberato di tenere aperto un *gabinetto di Degustazione a pagamento*, per i produttori di maggior rilievo si per quantità che per qualità.

Saranno pubblicate in proposito apposite norme.

Per la Comm. delle Industrie Agricole

Il Pres. L. Arcozzi Masino

Per la Sezione

Viticoltura, Vinificazione e Bevande artificiali

G. Boschiero

Per il Comitato Esecutivo

Il Presidente: T. Villa.

PER LA FIERA DI SAN GUIDO

Di questi giorni la società degli esercenti, ha fatto affiggere alle cantonate un manifesto contenente il programma delle feste che avranno luogo durante la fiera di San Guido. Lo riportiamo qui a comodo dei nostri lettori.

PROGRAMMA DEI TRATTENIMENTI

che avranno luogo per cura della società degli e commercianti in unione col comune per la ricorrenza della festa e fiera di San Guido.

1. Domenica alle ore tre pom. sul piazzale delle Nuove Terme avrà luogo l'ascensione sull'**albero della cuccagna**, di un genere affatto nuovo, sul quale prenderanno parte alla salita contemporaneamente quattro ginnastici con quattro distinti premi di lire 10 caduno.

2. **Gara del trampolino** con antenna nuovo sistema, con tre premi di lire 10 caduno. La gara avrà principio alle ore 5 pom. di domenica.

3. **Grande ballo pubblico** sul piazzale dell'Addolorata, con scelta musica.

4. Alla sera dello stesso giorno **fuochi artificiali con luce di bengala** sul solito piazzale dell'antico ginoco del pallone a cure e spese esclusive del municipio.

5. **Grande gara al pallone** con premio di L. 500. Cioè 400 ed un'elegante bandiera alla quadriglia vincitrice, e L. 100 alla quadriglia soccombente.

La gara avrà principio lunedì 9 luglio alle ore tre e mezza pom. e continuerà nei giorni successivi fintanto che non siansi misurate fra loro tutte le rispettive quadriglie. Terminerà questa colla gara fra le due quadriglie rimaste vittoriose, a cui si assegnerà il detto premio di lire 400 e la bandiera.

Apposita commissione di provetti giocatori, regolerà questa gara, e deciderà all'istante e senza appello sopra qualsiasi controversia possa insorgere. Le quadriglie che intendono prendere parte alla gara dovranno farsi inscrivere presso il segretario della società signor Timossi Giuseppe nel suo albergo del Caval Bianco non più tardi delle ore otto del giorno otto luglio.

Le quadriglie pagheranno lire dieci per l'iscrizione, la quale possono fare anche per lettera.

Le quadriglie dovranno certificare di essere nativi dello stesso comune.

Le quadriglie prima di misurarsi saranno estratte a sorte.

6. Mercoledì 11 luglio alle ore 4 pom. sotto i porici delle Nuove Terme verrà fatta la distribuzione di quattro premi, uno di L. 50 alla più bella copia di **buoi**, uno di lire 25 alla più bella copia di **manzi**, uno di lire 15 alla più bella **giovenca**, e uno di lire 10 alla più bella **vacca**.

Saranno poi estratti a sorte numeri 10 premi di lire 10 caduno a tutte le bestie, che si troveranno sulla fiera.

7. Per quanto riguarda le condizioni e regolamenti sopra i singoli trattenimenti quelli che vi prenderanno parte dovranno uniformarsi in tutto quanto prescriverà la commissione.

8. La direzione delle ferrovie dell'Alta Italia per questa circostanza graziosamente ci concesse che i biglietti di andata e ritorno siano validi dal

ricolo che importa rimaner sulla breccia e combattere sempre e dovunque, senza stancarsi, senza dar tregua agli avversari; la seconda, che il periodo di reazione alle teorie liberali consacrate nel 1860 e da quasi dieci anni combattute, sembra abbia raggiunto il vertice della curva, e la esperienza già fatta abbia avvertito quasi tutti, delle conseguenze che derivano dalla gretta economia considerata nella cerchia ristretta di una sola Nazione.

Vi sono delle verità che s'impongono in modo assoluto, e sono esse il germe dal quale nascono poi le ulteriori respiscenze.

Non è molto tempo che in Parlamento e fuori si gridava al soccorso contro la concorrenza che l'America faceva ai prodotti agrari e si domandava che l'agricoltura fosse protetta con dazi di entrata.

Si esige il ripristinamento della scala mobile per i cereali.

Qualche anno fa forse non si sarebbe esitato a proporre al Parlamento tale misura; oggi non se ne ha il coraggio, e lo stesso relatore della Commissione per la revisione della tariffa doganale, riconosce che la diminuzione di prezzi, determinata dalla concorrenza americana, è un gran beneficio per l'umanità e che il buon mercato dei viveri, è un prezioso dono per tutte le classi sociali tranne per coloro che li producono; però escogita altri provvedimenti che non sieno quelli del dazio per venire in soccorso della agricoltura.

A nostro modo di vedere è questo un omaggio fatto ai principi dalla scuola liberale difesi, e dall'applicare tale principio ad una classe di prodotti, ad estenderla a tutti gli altri, non è che un passo, a cui la logica delle cose trascinerà anche i più restii.

Deve infatti venire il momento in cui tutti comprenderanno essere sano compito dello Stato quello di proteggere il consumatore. La protezione del produttore deve arrivare indirettamente dal fatto di avere cercato il vantaggio del consumatore. Ogni diversa teoria è esiziale nella sua ultima conseguenza, per quanto possa apparire momentaneamente vantaggiosa.

Quando il consumatore abbia conseguita quella piena libertà, che oggi, per mezzo di una serie di artifici, gli è negata, allora soltanto la produzione potrà definitivamente esaminare il terreno nel quale esercitare il suo compito e svotersi in quello. Fino a che il mercato sia determinato artificialmente, appunto perchè gli artifici sono caduchi la produzione avrà una vita incerta e languente.

A raggiungere questo intento di accordare al consumatore tutta la sua libertà, non vi sono che due mezzi: o lasciare alla scuola socialista o protezionista di moltiplicare i suoi errori attendendo la inevitabile reazione; o lottare sin d'ora per impedire che gli errori si moltiplichino e riparare a quelli già commessi. — Questa seconda via spetta all'Italia, poichè l'Italia è la sola nazione che nella sua storia ha una gloriosa tradizione di libertà economiche da uomini eminenti difese; perchè l'Italia è la sola nazione che abbia mostrato al mondo di sapere accoppiare la massima libertà politica al più rigoroso rispetto alle leggi.

Ma un paese, il quale alla libertà politica non aggiungesse quella economica, rischierebbe di perdere l'una avendo disprezzato l'altra.